



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI FIUME
Già CLUB ALPINO FIUMANO

1885 - 1985 CENTENARIO DI FONDAZIONE

LE APUANE SETTENTRIONALI DALLA VIA VANDELLI

Da venerdì 16 a domenica 18 settembre 2022

Coordinatori di gita: Andrea Bencini e Andrea Bertocchini

Numero massimo di partecipanti: 14

L'escursione ci porta a percorrere un ampio arco all'interno delle Apuane settentrionali, con partenza ed arrivo sul versante marino (fra Massa e Carrara) e affaccio sulla Garfagnana e la Lunigiana. Saliremo dalla Via Vandelli, antica via di comunicazione che collegava Massa a Modena, per pernottare al Rifugio Nello Conti e poi lasciarla per traversare sino al paese di Vinca, nell'omonima valle, percorrendo un tratto di crinale che comprende la cima del monte Tambura. Da Vinca rientreremo, sul versante marino, sul paese di Colonnata. Antichi sentieri, foci (termine locale ad indicare passo o valico), cave, valli e boschi tipici di questa parte di Apuane, panoramica ed al tempo stesso aspra, caratterizzano un percorso mediamente impegnativo e faticoso, con alcuni brevi tratti attrezzati, che non richiedono l'uso di cordini ma attenzione soprattutto nel caso di pioggia.

L'itinerario è anche per questo studiato in modo da lasciare aperte alcune varianti. In caso ad esempio non fosse consigliabile percorrere il tratto dal Passo della Tambura a Vinca, scenderemo, per la Vandelli, al Paese di Vagli per essere poi trasferiti in macchina in quello di Vinca. Per gli interessati la mattina di lunedì 19 è prevista la possibilità di organizzare una visita guidata alla cave di Carrara o in alternativa una breve escursione aggiuntiva.

PROGRAMMA DI MASSIMA

1° Giorno, venerdì 16 settembre: ritrovo alle ore 14:00 nella piazzetta parcheggio in cima al paese di Resceto al quale si accede da Massa.

Alcune macchine saranno lasciate in mattinata al punto di arrivo (Colonnata, distante 21 km da Resceto) da parte dei partecipanti "toscani" e di coloro che daranno disponibilità.

Alle 14.30 inizio escursione Resceto (485m) – Rifugio Nello Conti (1.442) per la via Vandelli +957m difficoltà E.

Arrivo al Rifugio Nello Conti previsto entro le 18.00. Sistemazione, cena e pernottamento in Rifugio.

Si parte dalla piazzetta dove finisce il paese di Resceto, piccolo borgo e ultimo avamposto abitato famoso per la lizzatura, tecnica di discesa dei blocchi di marmo dai pendii sovrastanti, per percorrere l'ultimo breve tratto di strada asfaltata e quindi di terreno pietroso per immetterci, seguendo il segnavia 35, nella via Vandelli. Da qui il sentiero sale con una pendenza costante e un susseguirsi di tornanti aprendosi, man mano che prende quota a un panorama che spazia fra la costa, il monte Sagro il passo della Focolaccia e la coda del monte Cavallo.

In tutta la prima parte, fino all'uscita dalla vegetazione ed un breve traverso che immette nella parte alta della via che conduce al passo della Tambura, il sentiero è in diversi punti sostenuto da una massicciata ricostruita grazie a recenti interventi di restauro. Proseguendo dopo qualche tornante più impervio arriviamo alla Finestra Vandelli, con vista sull'Alto di Sella con la sua via di lizza che ne percorre il fianco e da qui, allontanandosi per qualche centinaio di metri dalla Vandelli, al Rifugio Conti dove pernosteremo.

2° Giorno, sabato 17 settembre: ore 8:00 colazione. Ore 9:00 inizio escursione: Rifugio Nello Conti (1.442m) – Passo della Tambura (1.620m) – Monte Tambura (1.895m) – Passo della Focolaccia (1.645m) – Rifugio Orto di Donna (1.495m) – Vinca (808m). +453/-1.047m, ore complessive 6, difficoltà EE.

L'itinerario di giornata è molto vario, per ambiente, tipo di percorso ed impegno. Reimmettendoci sulla Vandelli si sale per tornanti fino al Passo della Tambura. Da qui iniziamo a salire, per la vetta del monte che porta lo stesso nome. Il primo tratto del sentiero è comodo, poi si sale per sfasciumi che portano ad una selletta e da questa alla vetta, pianoro abbastanza ampio e molto panoramico.

Ancora proseguendo si raggiunge il monte Crespo per poi discendere, fino al passo della Focolaccia. In tutto questo tratto il sentiero in cresta non è mai troppo stretto ma le pareti ai lati sono ripide e possono creare problemi di vertigine.

Il Passo della Focolaccia è un largo valico occupato da una grande cava, che ha causato le proteste degli ambientalisti a causa delle trasformazioni che la stessa ha portato all'originaria conformazione del passo. Il marmo bianco è suggestivo ma la cava, e il successivo tratto di strada è polveroso.

Superata la Foce di Cardeto ci immettiamo in un tipico ambiente carsico che attraversiamo fra falsopiani e saliscendi con visuale sulla Val Serenaia e le sue cave e ancora, fra tratti di bosco, fino al Rifugio Orto di Donna, ricavato da un edificio di Cava, dove ci fermeremo per il pranzo.

Nel pomeriggio si riparte alla volta di Vinca. Il primo tratto, che ci porta a raggiungere Foce di Giovo, ai piedi del Pizzo d'Uccello, è un sentiero che si taglia in quota alternando tratti di bosco ad altri più aperti e che, in alcuni punti, è quasi esposto e senza cavetto come sarebbe utile. Dalla Foce di Giovo si scende per un primo tratto abbastanza ripido e poi entrando in una abetaia e quindi in un castagneto per raggiungere il paese dove pernosteremo.

Considerata la lunghezza e le caratteristiche del percorso, per alcuni tratti sconsigliabile in caso di maltempo, è prevista la possibilità, da valutare anche sul momento, di proseguire sulla via Vandelli e quindi, superato il Passo della Tambura, scendere al paese di Vagli e all'omonimo lago e tramite navetta trasferirsi a Vinca.

3° giorno, domenica 18 settembre: ore 8:00 Colazione. Ore 9:30 inizio escursione: Vinca (808m) – Capanna Garnerone (1.260) Foce di Vinca (1.332m) – Foce Luccica (1.033m) Vergheto (850m) – Colonnata (532m), +524/-800 m, ore complessive 5, difficoltà EE.

Il terzo giorno percorreremo la cd. via dei cavatori che unisce Vinca a Colonnata lambendo il Monte Sagro. Nella sua prima metà, il sentiero taglia l'intera selvaggia valle sopra al paese sovrastata dalla Cresta Garnerone, dal Pizzo Uccello e dal Monte Sagro per portarci alla Foce di Vinca. Si cammina fra boschi di castagni e di abeti rossi e bianchi alternando tratti in salita ad altri pianeggianti e transitando dalla Capanna Garnerone, rifugio di recente ristrutturato ma non gestito da dove proseguiremo o direttamente per la Foce di Vinca o allargando il percorso raggiungendo la cresta panoramica in corrispondenza della foce Rasori e da questa, per saliscendi e rientrando a tratti nel bosco e con brevi passaggi attrezzati, all'altrettanto panoramica Foce di Vinca. Da qui, dopo sosta, inizieremo una discesa che inizia su un costone erboso abbastanza ripido fino a un complesso di vecchi edifici di cava ormai abbandonati.

Circondati da cave e strade di lizza, seguiamo su sentiero che, fra falsopiano e risalite, taglia pendii erbosi ed attraversa pietraie e che dunque, pur non essendo difficile, deve essere percorso con la dovuta attenzione. Raggiunta la "casa dei Pisani" edificio, ormai diruto, legato all'attività delle cave e che conserva macchinari che fornivano energia alle cave sovrastanti, seguiamo in lieve discesa fino a Foce Luccica, intaglio alla base della cresta est del monte Spallone, e da qui, su sentiero a tratti costeggiato da ginestroni e più ripido nella parte iniziale, al piccolo gruppo di case del Vergheto, un tempo di pastori e ora ristrutturate. Poco oltre entriamo in un castagneto che, prima con lunghi tornanti poi con tratti anche scalinati, ci porta a Colonnata.

Prima di entrare nel bosco potremo tuttavia decidere se restare sul sentiero in quota e, allungando ed allargando il percorso, arrivare alla cava ove è stato realizzato, dall'artista brasiliano Kobra, il murales del David di Michelangiolo. Da questo potremo rientrare a Colonnata o seguendo una strada di cava o

tornando indietro per un breve tratto per poi scendere al paese attraverso un sentiero nel bosco, inizialmente ripido e poi più comodo.

Dopo una dovuta sosta nella “patria del lardo”, recupereremo le macchine a Resceto (distanza da Colonnata 21km percorribili in 40min).

Per gli interessati il pernottamento con cena sarà previsto in una località della zona da decidere anche in base al programma del giorno successivo.

4° giorno, lunedì 19 settembre eventuale per gli interessati)

Da valutare in base all'interesse e alla disponibilità degli iscritti, se in gruppo minimo di 5, la visita guidata in jeep alle cave di marmo di Carrara o ulteriore escursione sul versante apuano marino con termine ora pranzo o primo pomeriggio.

Alloggi

Rifugio Nello Conti, cena e prima colazione e sistemazione in camerata unica (richiesto sacco lenzuolo o sacco a pelo e ciabatte).

Casa vacanza La Montagna (Vinca) cena e prima colazione e sistemazione in camerata.

Per il pernottamento della domenica una possibile sistemazione sulla costa è all'Hotel Euromar (Marina di Massa).

Adesione: entro il 31 agosto a Andrea Bencini, 3382568583, e-mail andrea.bencini@mondadori.it, **numero massimo di partecipanti: 14.**

All'atto dell'adesione è importante indicare se si pernotta la domenica sera e se si è interessati alla visita del lunedì mattina alle cave di marmo

Per info sul percorso Andrea Bertocchini, 3498054983, e-mail a.bertocchini@tiscali.it

Abbigliamento ed accessori: tradizionale per escursioni estive. Scarponi con suola Vibram, giacca a vento, eventuali bastoncini telescopici, sacco lenzuolo, pantofole.

NOTA

L'escursione rientra nell'attività istituzionale CAI propria della Sezione e pertanto è rivolta ai Soci CAI con validità del bollino dell'anno 2022. Tale validità è obbligatoria perché assicura la copertura per l'assicurazione infortuni e soccorso alpino. Ai partecipanti verrà richiesto di sottoscrivere la liberatoria riportata alla fine della presente richiesta di adesione.

La partecipazione a questa attività potrà essere soggetta alle disposizioni internazionali anti COVID-19 in materia di spostamenti e di utilizzo di strutture turistiche.

CENNI STORICI

La Via Vandelli (1738-1751)

Nel 1741 il Ducato di Modena conquistò l'ambito accesso al mare grazie al matrimonio di Ercole d'Este con Maria Teresa Cybo-Malaspina, erede del Ducato di Massa. Fu allora che il duca Francesco III d'Este incaricò il geografo e matematico di corte, l'abate Domenico Vandelli, di progettare e costruire una strada che collegasse il palazzo ducale Modena a quello di Massa (in seguito un secondo tratto fu creato a partire da Sassuolo).

Vandelli, un poliedrico figlio dell'illuminismo, progettò così la prima «autostrada per carrozze» («l'ultima delle strade antiche e la prima delle strade moderne», come è stata definita), che attraversava l'Appennino e le Alpi Apuane. La strada, lastricata e fornita nel corso del tempo di infrastrutture per l'alloggio dei viaggiatori, stazioni di sosta, di presidi per il pagamento dei pedaggi) rispondeva a esigenze militari e commerciali e vi venivano trasportati pietre, marmi (dalle vicine cave) e ferro.

A Vandelli si deve anche l'introduzione – necessaria per risolvere al meglio i problemi tecnici che l'ardita impresa presentava – delle isoipse Vandellis, ovvero le curve di livello delle mappe, ben conosciute da ogni buon escursionista.

Il borgo di Vinca

Il borgo di Vinca (frazione del comune di Fivizzano) è l'ultimo paese della valle del Lucido, alle pendici settentrionali delle Alpi Apuane, posto a un'altitudine di 808 metri s.l.m. A est dell'abitato si staglia il Pizzo d'Uccello. Il paese è oggi spopolato (si contano solo 147 abitanti, dati del 2011) tanto che si susseguono per le vie del paese numerosi cartelli di case in vendita. La città è nota per il suo pane.

Le origini di Vinca, secondo alcune storie, risalgono al 500 d.C., quando sarebbe stato luogo di rifugio dai pirati saraceni che, raggiunta la costa, compivano razzie. A lungo possedimento di un ramo dei Malaspina (Marchesato di Fosdinovo), è tragicamente ricordata per un eccidio nazifascista che causò la morte di 162 civili.

Colonnata

Colonnata (268 abitanti secondo i dati del 2011) è una frazione del comune di Carrara, situata a un'altitudine di 532 metri s.l.m., tra i monti Maggiore, Spallone e Sagro, ed è conosciuta in tutto il mondo per le cave di marmo bianco situate nelle vicinanze, sfruttate sin dall'antichità e per il suo lardo, stagionato in vasche di marmo, alcune delle quali si possono vedere per le vie del paese, e che costituiva l'alimento principale dei cavaatori al lavoro.

All'origine del borgo, intorno al 40 a.C., ci fu proprio la necessità di dare alloggio agli schiavi utilizzati per estrarre il marmo dalle cave.

All'interno del paese si trova un monumento a ricordo dei cavaatori di marmo.





CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI FIUME
Già CLUB ALPINO FIUMANO

1885 - 1985 CENTENARIO DI FONDAZIONE

**CON L'ISCRIZIONE ALL'ESCURSIONE DEL 16-18 SETTEMBRE 2022
CHE SI EFFETTUERA' NELLE ALPI APUANE
SI RICHIEDE LA SOTTOSCRIZIONE ALLA SEGUENTE LIBERATORIA**

La Sezione di Fiume del CAI, nella consapevolezza che ogni attività esercitata in montagna prevede una componente di rischi ineliminabili (in montagna non esiste il "rischio zero"), avrà cura di adottare ogni misura atta a tutelare l'incolumità dei partecipanti e si riserva di variare il programma previa tempestiva comunicazione. Per quanto non contemplato nella presente liberatoria si fa riferimento alle disposizioni della CNSASA del CAI. Si ricorda che il programma della gita può subire modifiche ad insindacabile giudizio del coordinatore di gita.

I sottoscritti, partecipanti alla suddetta escursione, firmando la presente dichiarazione liberatoria

- confermano di aver preso visione e compreso il programma dettagliato ed il contenuto dell'escursione;

- dichiarano di conoscere il Regolamento Gite della Sezione CAI di Fiume, scaricabile dal sito webwww.caifiume.it;

- dichiarano di essere in buona forma fisica e che questa consente loro di sostenere l'impegno previsto dal programma dell'escursione;

- dichiarano di essere pienamente consapevoli ed informati che la pratica dell'escursionismo in tutte le sue forme e specializzazioni comporta dei rischi;

- dichiarano pertanto di accettare tali rischi e si impegnano ad affrontare l'escursione con il massimo della diligenza e prudenza, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni che saranno loro impartite dal Coordinatore di gita e dagli altri eventuali accompagnatori;

- dichiarano di essere in regola con il pagamento del bollino della tessera CAI per l'anno in corso o se non soci di aver sottoscritto preventivamente la polizza di assicurazione infortuni CAI e quella del Soccorso Alpino;

- dichiarano pertanto nel caso avessero a subire lesioni personali, anche con postumi, nello svolgimento dell'attività, rinunciano fin d'ora a proporre querela nei confronti della Sezione, del Presidente, del Coordinatore di gita e dei singoli accompagnatori, atteso appunto che gli eventuali danni sono coperti da garanzia assicurativa;

- consentono il trattamento dei dati personali ai sensi dell'**art. 13 Reg. UE 679/2016**.

- Per l'iscrizione di minori di anni 18 è richiesta la firma di un genitore o di chi ne fa le veci.